

Il Bilancio e i Principi Internazionali IAS-IFRS

*Valentina Lazzarotti
anno accademico 2007-2008*

1° parte

Sommario

- Il processo di armonizzazione contabile europeo
- L'impatto degli IAS-IFRS
- I documenti di Bilancio
- Lo stato patrimoniale
- L'attivo

Il processo di armonizzazione contabile europeo e lo IASB

- Necessità di aver un'**informativa economico finanziaria comparabile** su scala europea e mondiale.
- Unione Europea dopo lunghi studi non ha emesso nuovi principi contabili ma ha recepito i principi già internazionalmente riconosciuti emanati dallo **IASB (International Accounting Standards Board)**
- Lo IASB:
 - Organismo privato internazionale costituito nel 1973 da 16 organismi professionali
 - Missione: migliorare ed armonizzare pratiche contabili internazionali
 - lo IASB emana gli "International Accounting Standard" (IAS), dal 2001 denominati "International Financial Reporting Standard" (IFRS)

Il processo di armonizzazione contabile europeo e lo IASB

- Il **percorso normativo europeo**
 - *Direttiva Ce n. 65/2001*: “Fair value” strumenti finanziari
 - *Regolamento Ce n. 1606/2002*: Introduzione IAS
 - *Direttiva Ce n. 51/2003*: che modifica IV e VII Direttiva per eliminare conflitti tra direttive e IAS e aggiornare struttura direttive contabili
 - *Regolamento Ce n. 1725/2003*: completa regolamento 2002 identificando i principi contabili internazionali (e le relative interpretazioni) che dovranno essere osservati nella redazione dei bilanci d’esercizio e consolidati.
 - *Regolamento Ce n. 707/2004*: IFRS 1, “Prima adozione degli IFRS”
- Il recepimento della normativa IAS da parte del **legislatore italiano** è stata attuata attraverso i seguenti provvedimenti:
 - la Legge Comunitaria 2003 (Legge 31 ottobre 2003, n. 306);
 - il Decreto attuativo n.394/2004 (approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 febbraio 2005)
 - Il Decreto legislativo n. 38/2005

Sintesi dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS a livello italiano

Soggetti	Bilancio Consolidato	Bilancio d'esercizio
Società quotate Banche Intermediari finanziari sottoposti a vigilanza Banca d'Italia	IAS/IFRS obbligatori dal 2005	IAS/IFRS facoltativi nel 2005 IAS/IFRS obbligatori dal 2006
Assicurazioni	IAS/IFRS obbligatori dal 2005	IAS/IFRS obbligatori dal 2006 <u>solo</u> per le società quotate che non redigono il bilancio consolidato. Escluse dagli IAS/IFRS negli altri casi.
Società oggetto di consolidamento e altre società che redigono il consolidato (escluse le società minori[1])	IAS/IFRS facoltativi dal 2005	IAS/IFRS facoltativi dal 2005
Società diverse dalle precedenti (escluse le società minori) ossia società che non redigono il consolidato e non sono oggetto di consolidamento	-	IAS/IFRS facoltativi dal momento di adozione di un decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro della Giustizia
Società minori (ex art. 2435 – bis, c.c.)	Escluse dagli IAS/IFRS	Escluse dagli IAS/IFRS

[1]Il termine "Società minori" indica le società che in base all'art. 2435-bis del codice civile possono redigere il bilancio in forma abbreviata. Si fa riferimento a società che "nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi non abbiano superato due dei seguenti limiti: (a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 3.125.000 euro; (b) ricavi delle vendite e delle prestazioni (fatturato): 6.250.000 euro; (c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità. (fonte: www.governo.it).

Vantaggi degli IAS/IFRS e utilizzo nel “mondo”

- L'utilizzo degli IAS/IFRS è più ampio del contesto europeo:
 - Società dei Paesi in via di sviluppo
 - Società quotate su mercati stranieri
 - Applicazione nell'UE (2005), Australia (2005),
 - Nuova Zelanda (2007).
- I vantaggi nel loro utilizzo sono molti:
 - **Analisti e investitori:** comparabilità internazionale; minori costi di analisi; trasparenza e comprensibilità.
 - **Società emittenti:** facilità nel reperimento dei capitali; incentivo alla globalizzazione
 - **Revisori:** competenze internazionali; agevolazioni nelle verifiche
 - **Paesi in via di sviluppo:** nessun costo per emanare standard; possibilità di attrarre investitori

Temi affrontati

- Dove iscrivo
 - Schemi di Bilancio
- Cosa iscrivo
 - Definizione di ATTIVITÀ/PASSIVITÀ e RICAVI /COSTI
- A quale valore iscrivo la prima volta
- Quale valore assumono successivamente risorse e diritti

Gli schemi di Bilancio IAS/IFRS

- Gli schemi obbligatori previsti dagli IAS/IFRS sono:
 - ✓ Stato patrimoniale
 - ✓ Conto economico
 - ✓ Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto
 - ✓ Rendiconto finanziario
 - ✓ Note al bilancio
- Gli IAS/IFRS non forniscono schemi rigidi ma elencano un contenuto minimale dei prospetti di bilancio.
- Organismi nazionali si occupano di “specificare” i contenuti (es. Organismo Italiano di Contabilità (OIC) nato nel 2001).

Lo stato patrimoniale: Attività e Passività

- Descrive la situazione dell'impresa, come entità giuridica, in un dato istante; è composto da due sezioni contrapposte:
 - Attivo (risorse)
 - Passivo (diritti vantati)
- Gli IAS/IFRS danno le seguenti definizioni:

Le **ATTIVITÀ** sono identificate dall'esistenza di un potenziale contributo, diretto o indiretto, ai flussi finanziari e mezzi equivalenti che affluiranno all'impresa. Nel determinare l'esistenza di un'attività, il diritto di proprietà non è essenziale.

Riguardo alle **PASSIVITÀ** la loro caratteristica essenziale è costituita dalla circostanza che l'impresa abbia una obbligazione attuale e non un semplice impegno futuro. Alcune passività possono essere valutate soltanto con l'uso di un notevole grado di stima e costituiscono accantonamenti.

Attività e Passività Correnti e Non Correnti

- Lo Stato patrimoniale è presentato distinguendo tra **quota corrente** e **quota non corrente** di attività e passività.
- La distinzione tra attività correnti e non correnti è fatta con riguardo al **ciclo operativo** dell'impresa, definito come il **tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti**.
- Se il normale ciclo operativo di un'impresa non è chiaramente identificabile, si suppone che la durata sia di dodici mesi.
- Rimangono comunque esigenze di "riclassificazione" ai fini di analisi di liquidità di breve periodo

Attività correnti	<ul style="list-style-type: none">• è previsto che vengano realizzate, vendute o utilizzate nel normale ciclo operativo dell'impresa• sono detenute prevalentemente per attività di negoziazione• rappresentano disponibilità liquide o mezzi equivalenti
Passività Correnti	<ul style="list-style-type: none">• è previsto che siano estinte nel normale ciclo operativo aziendale

Schema di riferimento per il nuovo Stato Patrimoniale

ATTIVO (Schema IAS/IFRS)	PASSIVO
Attività non correnti	Patrimonio netto
Immobili, impianti e macchinari	Capitale sociale con indicazione della parte non versata
Investimenti immobiliari	
Avviamento e attività immateriali a vita non definita	Riserva da sovrapprezzo
Altre attività immateriali	Riserva da rivalutazione
Partecipazioni	Altre riserve
Altre attività finanziarie	Utili (perdite) d'esercizio
Imposte anticipate	Utili (perdite) portate a nuovo
Attività correnti	Passività non correnti
Crediti commerciali e altri	Passività finanziarie non correnti
Rimanenze	<i>Obbligazioni in circolazione</i>
Lavori in corso su ordinazione	<i>Debiti verso banche</i>
Attività finanziarie correnti	<i>Altre passività finanziarie</i>
Disponibilità liquide	TFR e altri fondi relativi al personale
Attività non correnti possedute per la vendita	Imposte posticipate
	Fondo per rischi e oneri futuri
	Debiti vari e altre passività non correnti
	Passività correnti
	Passività finanziarie correnti
	<i>Obbligazioni in circolazione</i>
	<i>Debiti verso banche</i>
	<i>Altre passività finanziarie</i>
	Debiti commerciali
	Debiti per imposte
	Debiti vari e altre passività correnti
	Totale passività e patrimonio netto

Alcuni concetti preliminari

- Prima di analizzare le voci singolarmente è utile introdurre alcuni elementi nuovi utilizzati dai principi internazionali e comuni a tutte le voci:
 - ✓ Il **Fair value** o **Valore Equo**
 - ✓ La distinzione tra **Benchmark treatment** e **Allowed treatment**
 - ✓ Il **Leasing finanziario e operativo**
 - ✓ Il **test di impairment**

Il Fair value

- Gli IAS/IFRS prevedono due modalità di valorizzazione delle risorse:
 - Il modello del costo, unico previsto dai principi tradizionali italiani
 - Il modello della rivalutazione.
- Il secondo modello si basa sul concetto di **fair value** (o **valore equo**)

Il **Fair Value** o **valore equo** è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti indipendenti, consapevoli e disponibili

Il Fair value

- Il concetto di *fair value* riflette valori “oggettivi” esterni all’impresa legati alla conoscenza e alle stime di venditori e acquirenti (consapevoli e disponibili)
- La determinazione del *fair value* quindi si riferisce generalmente al valore di mercato; tuttavia gli IAS/IFRS danno indicazioni specifiche per le diverse categorie, ad esempio:
 - Terreni e edifici, valutazione con parametri di mercato mediante perizia
 - Impianti e macchinari: valore di mercato mediante perizia
 - Attività immateriali: per utilizzare il modello del fair value è necessaria la presenza di un **mercato attivo**, in cui sono presenti contemporaneamente:
 - Omogeneità degli elementi commercializzati sul mercato
 - Disponibilità in ogni momento di compratori e venditori
 - Prezzi disponibili al pubblico

Il Benchmark treatment e l'Allowed treatment

- Per molte voci di attivo e passivo gli IAS/IFRS consentono di utilizzare entrambi i modelli, specificando alcuni aspetti generali e indicando un criterio preferenziale
- In particolare i principi contabili internazionali indicano come:
 - **Benchmark Treatment** la modalità di contabilizzazione consigliata per la voce in oggetto.
 - **Allowed treatment** l'eventuale modalità alternativa di contabilizzazione che è concesso utilizzare per la redazione del bilancio.

Il leasing finanziario

- I principi tradizionali italiani prevedono come vincolo all'iscrizione delle risorse in attivo il **diritto di proprietà**.
- Gli IAS/IFRS in considerazione del principio della *rilevanza della sostanza sulla forma*, includono tra le attività anche beni oggetto di operazioni di leasing nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario, il cosiddetto **leasing finanziario**.
- Per i contratti di **leasing operativo** il trattamento previsto dagli IAS/IFRS è simile a quella dei principi nazionali; addebito nel conto economico per competenza dei canoni di affitto percepiti o riscossi.

Il test di impairment (svalutazione)

- I principi IAS/IFRS prevedono che le imprese determinino e rilevino eventuali perdite di valore durature delle attività; questa verifica prende il nome di **test di impairment (svalutazione)**.
- La periodicità del test di impairment varia a seconda delle voci:
 - Generalmente **una tantum**, quando ci sono segnali evidenti della non recuperabilità del valore di un'attività.
 - Annualmente (o più frequentemente) per :
 - **Avviamento**
 - **Altre attività immateriali a vita utile indefinita**per le quali non è previsto processo di ammortamento

Le voci di Stato patrimoniale Attivo

- Di seguito si analizzeranno le voci *principali* di Attivo:

Attività non correnti

- ✓ Immobili, Impianti e macchinari
- ✓ Investimenti Immobiliari
- ✓ Attività immateriali (es. brevetti, avviamento)
- ✓ Partecipazioni
- ✓ Attività finanziarie
- ✓ Imposte differite attive (imposte anticipate)

Attività correnti

- ✓ Crediti verso clienti
- ✓ Rimanenze
- ✓ Attività finanziarie
- ✓ Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Attività non correnti disponibili per la vendita

Immobili, Impianti e macchinari

- Beni detenuti dall'impresa, di uso **durevole**, come strumentali per la produzione del reddito (utilizzo diretto nella produzione di beni o servizi, per usi nell'amministrazione aziendale).
- Sostanzialmente analoga alle **Immobilizzazioni Materiali** definite secondo i principi nazionali con due eccezioni:
 - **Immobili destinati ad investimento immobiliare**, i quali hanno una autonoma disciplina negli IAS/IFRS (IAS 40), saranno inclusi nella apposita voce
 - **Investimenti Immobiliari** una proprietà immobiliare posseduta al fine di percepire canoni di locazione (es. terreni posseduti per investimento; edifici di proprietà dell'impresa, locati a terzi)
 - Secondo i principi tradizionali italiani non è prevista l'iscrizione nel bilancio dell'utilizzatore dei beni detenuti in base ad un contratto di **leasing finanziario**, invece previsto dagli IAS.

Immobili, Impianti e macchinari

- Valore iniziale: l'iniziale iscrizione delle immobilizzazioni materiali è al costo
- Valore successivo:
 - Costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni di valore (BT)
 - I terreni non devono essere ammortizzati avendo vita utile illimitata, salvo casi particolare come cave e miniere
 - Rivalutazione (Fair Value) (AT)
- L'ammortamento dovrà essere effettuato in base alla vita utile del bene; non viene indicata preferenza per i diversi criteri di ammortamento:
 - quote costanti
 - quote decrescenti
 - quantità prodotte
- I principi italiani privilegiano l'ammortamento a quote costanti
- Esempio di scrittura di rivalutazione e svalutazione

Rivalutazione immobili, impianti e macchinari:

Rivalutazione fair value

- Un immobile è stato acquistato allo 01/01/2000 (vita utile 30 anni) ad un valore di 300.000 € (ammortamento è a quote costanti). L'impresa adotta il modello della rivalutazione (o fair value).
- Fino al 2005 il valore dell'immobile rimane allineato al valore di iscrizione. Nel 2005 si riscontra un incremento dei parametri di mercato e il fair value è di 275.000 € (valore di bilancio a inizio 2005 pari a 250.000).
- L'incremento di valore viene così contabilizzato:
 - incremento 25.000 € della voce Immobili, Impianti e macchinari (Attivo)
 - incremento di 25.000€ della riserva di rivalutazione (Passivo)
- È necessario adeguare l'ammortamento:
 - Ammortamento ricalcolato pari a 11.000€ (275.000 / 25 anni).
- Il valore finale dell'immobile nel 2005 è 264.000€.

Immobili	Riserva di rivalutazione	Ammortamento
250.000		
25.000	25.000	11.000
264.000		

Rivalutazione immobili, impianti e macchinari:

Perdita duratura di valore

- Il test di impairment su questa categoria viene effettuato quando è evidente una perdita non recuperabile di valore.
- Supponiamo che nel 2006 l'immobile si svaluti e il suo valore recuperabile è 200.000€ (valore di bilancio 264.000€). La svalutazione sarà così contabilizzata:
 - Diminuzione riserva per 25.000€
 - Svalutazione in CE per 39.000€
- Si ricalcola l'ammortamento pari a 200.000 diviso 24 anni (8.333€)
- Il valore finale è 191.667 €

Immobili	Riserva	Ammortamento	Svalutazione
264.000	25.000	8.333	39.000
64.000	25.000	8.333	39.000
8.333			
191.667			

Il valore recuperabile di un bene è definito come il più elevato tra il suo fair value al netto degli oneri di vendita ed il suo valore d'uso. Nell'effettuare la valutazione delle perdite durature di valore si dovrà quindi far riferimento anche al valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività (ottica interna).

Investimenti immobiliari

- Lo IAS 40 definisce “investimento immobiliare” una proprietà immobiliare posseduta al fine di percepire canoni di locazione.
 - Ad esempio si includono:
 - terreni posseduti per investimento;
 - edifici di proprietà dell'impresa o in leasing finanziario, locati a terzi
- Dopo la prima rilevazione al costo di acquisizione, gli IAS/IFRS incoraggiano, ma non obbligano, l'impresa a determinare il fair value tramite la stima di un perito esterno (BT); resta consentito il modello del costo per le valutazioni successive (AT)
- L'incremento di valore transita direttamente a conto economico